

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Doc. IV-bis
n. 23

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI

DELLA DOTTORESSA **VINCENZA BONO PARRINO** NELLA SUA QUALITÀ DI MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI *PRO TEMPORE*, NONCHÈ DEI SIGNORI **ANTONIO GALLITELLI, ALBERTO MARIO ZAMORANI, MARCO ANNONI, GIUSEPPE MALTAURO E ENNIO RICCESI**

ciascuno in parte qua indagato per i reati di cui agli articoli 110, 81, capoverso, 319, 319-bis e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio)

**Trasmessa dalla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Roma il 27 gennaio 1998**

e pervenuta alla Presidenza del Senato il 2 febbraio 1998

Al Presidente del Senato della Repubblica

R O M A

Roma, 27 gennaio 1998

OGGETTO: Proc. Pen. 5564/94R a carico di Bono Parrino più altri

In ottemperanza a quanto disposto dal Collegio per i Reati Ministeriali si trasmette il fascicolo indicato in oggetto per quanto di competenza ai sensi dell'articolo 8, comma 1, legge costituzionale n. 1/89.

Il sost. Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Cesare MARTELLINO)

Relazione del Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione (ex articolo 7 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1)

Roma, 14 gennaio 1998

Il COLLEGIO così composto:

PRESIDENTE	dott. Domenicomassimo Miceli	
GIUDICE	dott. Alessandro	Sorge
GIUDICE	dott. Luisanna	Figliolia

riunito in Camera di Consiglio ha deliberato, in conformità delle conclusioni del P.M., di richiedere al Senato della Repubblica l'autorizzazione a procedere nei confronti di:

- 1) BONO PARRINO VINCENZA, nata ad Alcamo il 29/10/1942
- 2) GALLITELLI ANTONIO, nato a Napoli il 23/7/1939
- 3) ZAMORANI ALBERTO MARIO, nato a Ravenna il 18/7/1948
- 4) ANNONI MARCO, nato a Roma l'1/4/1955
- 5) MALTAURO GIUSEPPE, nato a Vicenza il 15/8/1942
- 6) RICCESI ENNIO, nato a Trieste il 17/9/1928

con la seguente

R E L A Z I O N E

Nel corso del 1993 le Procure della Repubblica presso diversi Tribunali procedevano autonomamente ad indagini preliminari concernenti l'affidamento di lavori a

varie imprese da parte del Ministero dei Beni Culturali per il recupero ed il restauro di immobili e monumenti in varie regioni italiane. I lavori erano stati affidati con l'utilizzazione di fondi FIO (Fondi Investimento Occupazione) istituiti con legge 26.11.81 n. 182 e relativi agli anni 1986 e 1989 -

Le indagini ponevano in luce episodi di corruzione connessi all'affidamento ed alla esecuzione di tali lavori nonché responsabilità anche a carico dei Ministri dei Beni Culturali dell'epoca cosicchè gli atti venivano rimessi alla Procura di Roma e da questa trasmessi al Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma.

Oggetto del presente procedimento (altro riguardante vari episodi e iscritto al n.42/93 Coll., è stato concluso con la richiesta di autorizzazione a procedere di cui alla relazione 17-20 marzo 1997) è uno specifico settore di indagine riguardante la convenzione stipulata tra l'Università degli Studi di Trieste e la società ITALPOSTE del gruppo ITALSTAT e la successiva concessione dei lavori in appalto per la realizzazione degli Istituti Biologici delle facoltà di Medicina e Farmacia nonché per la ristrutturazione di padiglioni siti nel comprensorio ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni in Trieste ed opere funzionalmente interconnesse. Gli aspetti essenziali della vicenda sono ben delineati nella relazione riassuntiva 11.1.95 del Nucleo Operativo dei Carabinieri del Comando Prov.le di Trieste (foll. 115 fasc. 2779/95 P.M.).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dopo la convenzione ed il finanziamento delle opere avvenuto in base a delibera del CIFE riportata nella Gazzetta Ufficiale n.13 del 17.1.90, la società concessionaria ITALPOSTE - Edilizia di Interesse Pubblico s.p.a., indiva il bando di gara ed all'esito della procedura, l'appalto veniva aggiudicato dell'associazione temporanea di imprese COS.MA Costruzioni Maltauro s.p.a. e RICCESI S.P.A..

Nel corso dell'interrogatorio reso il 12.5.1993 al P.M. di Pordenone (foglio 48 e ss. fasc. C proc.5564/94R) Riccesi Ennio dichiarava che Maltauro Giuseppe della soc. COS.MA. lo aveva contattato per partecipare ad una associazione di imprese al 50% in relazione a lavori per l'Università di Trieste. Aggiungeva: " Durante le fasi della gara Giuseppe (Maltauro) mi disse che pur avendo noi un ottimo progetto non avremmo vinto la gara se non avessimo aderito ad una richiesta che a lui era pervenuta. Mi disse di consegnargli 90 milioni cosa che io malgrado tutto decisi di fare e credo che anche il Maltauro ne mise 90 ed ebbe a consegnarli a Roma all'avv.to Annoni".

Tali dichiarazioni hanno trovato piena conferma da parte del Maltauro il quale nell'interrogatorio reso al P.M. di Pordenone il 20.5.93 (foll. 63 e ss ibidem) ha ammesso che fu Annoni Marco ad avanzare le richieste di denaro: " Per Natale del 1990 passai a Roma nel suo studio ed egli mi disse che sapeva che aveva vinto quell'appalto e con molto imbarazzo mi fece capire dovevamo pagare...una percentuale pari all'1,50 % dell'importo pari a 180 milioni. Dopo

ulteriori contatti con l'Annoni e con lo stesso Riccesi, convenimmo di pagare ognuno 90 milioni pro quota, consegnandoli a Roma nelle mani dell'Annoni ritengo verso la fine del mese di giugno 1991. Andammo insieme a Roma il Riccesi ed io e contemporaneamente ma singolarmente consegnammo ognuno la somma richiesta nello studio dell'avv.to Annoni".

Anche nell'interrogatorio reso davanti a questo Collegio il 12/3/97 il Maltauro sostanzialmente ha confermato le precedenti dichiarazioni precisando che l'avv.to Annoni "in dicembre e con molto garbo ma anche con molto imbarazzo mi chiese questa contribuzione " (pagg: 43-44)-

Non si vede dunque come possa parlarsi di concussione da parte degli imprenditori privati: non vi è stata invero alcuna costrizione o induzione ma era intervenuto un vero e proprio accordo con diretta correlazione tra aggiudicazione successiva esecuzione di lavori e dazione di denaro "per esigenze politiche".

Da parte sua Annoni Marco ha ripetutamente confermato, anche davanti a questo Collegio, di avere chiesto ed ottenuto da Maltauro e Riccesi la somma di lire 180 milioni (90 dall'uno e 90 dall'altro) che provvide a consegnare subito dopo a Zamorani Alberto Mario " senza neppure aprire le buste " (v. fol.66 ibidem)-

Lo stesso Zamorani, sentito il 5/2/97 dal Collegio, ha riconosciuto di aver consegnato la somma a Gallitelli Antonio che agiva per conto dell'allora Ministro dei Beni

Culturali Bono Farrino Vincenza. Sul punto le precise e circostanziate dichiarazioni rese dal Gallitelli sono state ribadite anche nel confronto con l'ex Ministro Bono Farrino, disposto nel procedimento n.42/93 Coll. ed acquisite agli atti unitamente alla relazione, con la quale, all'esito del procedimento, è stata chiesta l'autorizzazione a procedere della stessa Bono Farrino e degli altri indagati.

L'ipotesi accusatoria ha quindi trovato ampi e sicuri riscontri nelle univoche e concordanti dichiarazioni confessorie dianzi esaminate e del resto la vicenda di che trattasi si inserisce perfettamente nell'ambito più vasto degli accordi corruttivi intervenuti tra l'allora ministro Bono Farrino, il Gallitelli e numerosi esponenti di imprese per la spartizione dei lavori affidati in concessione all'ITALSTAT ed altre società del gruppo, con il finanziamento di fondi FIO ed il pagamento di " tangenti " in misura percentuale all'importo di lavori affidati a ciascuna impresa .

Il quadro generale del sistema di " tangenti", posto in essere è distintamente evidenziato nella relazione 17-20 marzo 1997 acquisita in atti, come già detto. A pagina 5 di detta relazione al numero 18 dell'elenco delle opere finanziate figura proprio " Restauro grandi contenitori triestini " e di seguito vengono dettagliatamente specificati l'origine, l'attuazione e la destinazione delle "tangenti" proprio con riguardo alla posizione della Bono Farrino che continuò a percepire denaro anche quando era cessato di essere ministro (v. relazione pagg.10-11)-

Invero ai fondi FIO gestiti dal C.I.F.E. accedeva anche il Ministro dei Beni culturali il quale per il passato si era avvalso per la realizzazione delle opere soltanto dell'impresaria pubblica (gruppo ITALSTAT) - Il ministro Bono Farrino invece, grazie ai buoni uffici di Gallitelli Antonio, sostituì al sistema della aggiudicazione alla sola ITALSTAT quello della gara pubblica fra le imprese private secondo le modalità indicate nella ripetuta relazione.

Sembra appena il caso di rilevare infine che nel caso di specie, per la realizzazione dei lavori nella Università di Trieste, non assume alcuna rilevanza, ai fini della qualificazione giuridica della ipotesi delittuosa contestata, se la corresponsione della "tangente" pattuita sia avvenuta prima e dopo l'aggiudicazione dei lavori.

Invero il sistema di "tangenti", quale realizzato dagli indagati era comunque operativo e del resto Maltauro Giuseppe nel suo interrogatorio al Collegio (pagg. 45 e 47) ha chiarito, da un lato, che nel corso della esecuzione dei lavori vi erano state delle sospensioni e, dall'altro, che aveva accettato di pagare "nella speranza di un investimento, di essere richiamati nelle liste delle imprese."

In conclusione non ricorrendo, sulla base delle considerazioni sin qui svolte, le condizioni per disporre l'archiviazione degli atti, su conforme parere del P.M., deve essere richiesta l'autorizzazione a procedere nei confronti degli attuali indagati in ordine al seguente reato, così

precisata l'originaria imputazione:

artt. 110, 81 cpv., 319, 319 bis, 321 C.P., perchè, il Maltauro e il Riccesi, quali legali rappresentanti delle società COSMA e RICCERSI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, versavano a Zamorani Alberto Mario, funzionario dell'ITALSTAT e ad Annoni Marco, consulente della società ITALPOSTE del gruppo ITALSTAT e segretario della commissione aggiudicatrice dei lavori per la realizzazione di padiglioni nell'ambito dell'Università di Trieste, la somma di lire 180.000.000, raccolta dal Maltauro per conto dell'Associazione temporanea di imprese COSMA - Riccesi e consegnata materialmente all'Annoni, somma che veniva successivamente consegnata a Gallitelli Antonio, che agiva quale collettore per conto e in concorso con Bono Parrino Vincenza, all'epoca Ministro dei Beni Culturali, al fine di ottenere agevolazioni nell'aggiudicazione e nella successiva esecuzione dei lavori, finanziati con fondi FIO e appaltati alla suddetta associazione di imprese dalla concessionaria ITALPOSTE.

In Roma tra il dicembre 1990 e l'estate 1991.

P. Q. M.

in conformità delle richieste del P.M.

visto l'art.8 legge Costituzionale 16.1.1989 n.1

D I S P O N E

richiedersi al Senato della Repubblica l'autorizzazione a

procedere a carico di Bono Farrino Vincenza, Gallitelli Antonio, Annoni Marco, Maltauro Giuseppe e Riccesi Ennio per il reato di cui sopra.

A tale fine ordina rimettersi la presente relazione e gli atti relativi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per la loro immediata trasmissione al Presidente del Senato della Repubblica ai sensi dell'art.8 co 1, legge costituzionale n.1/89.

Roma li, 14 GEN. 1998

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Livia SALMERI

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL

14 GEN. 1998

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Livia SALMERI

IL PRESIDENTE

I GIUDICI

COLLEGIO PER I REATI MINISTERIALI
presso IL TRIBUNALE DI ROMA
Via Triboniano 3

R.G. 42/96 Coll.
R.G. 5564/94 PM

Il Collegio così composto:

PRESIDENTE dott. Domenicomassimo Miceli

GIUDICE dott. Alessandro Sorge

GIUDICE dott. Luisanna Figliolia

ha emesso la seguente

O R D I N A N Z A

- Vista la relazione in data 14 gennaio 1998, con la quale è stata chiesta al Senato della Repubblica l'autorizzazione a procedere nei confronti di:
 - 1) BONO PARRINO Vincenza, nata ad Alcamo il 29.10.1942;
 - 2) GALLITELLI Antonio nato a Napoli il 23.7.1939;
 - 3) ZAMORANI Alberto Mario, nato a Ravenna il 18.7.1948;
 - 4) ANNONI Marco, nato a Roma l'1.4.1955;
 - 5) MALTAURO Giuseppe nato a Vicenza il 15.8.1942;
 - 6) RICCESI Ennio nato a Trieste il 17.9.1928;
- ritenuto che per mero errore materiale nella parte dispositiva del provvedimento non è stato ripetuto il nominativo di ZAMORANI Alberto Mario

P. Q. M.

dispone correggersi l'errore materiale contenuto nella parte dispositiva della relazione del 14.1.1998, nel senso che dopo il nominativo GALLITELLI Antonio e prima del

nominativo ANNONI Marco, debba leggersi quello di ZAMORANI Alberto Mario.

Roma li, 13 FEB. 1998

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Livia SALMERI

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 13 FEB. 1998

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Livia SALMERI



IL PRESIDENTE
I GIUDICI

Handwritten signatures in black ink. The top signature is the largest and most prominent, followed by two smaller signatures below it.